

DA MARTEDÌ 14 A SABATO 18 OTTOBRE AVRÀ LUOGO SUL TITANO LA NONA EDIZIONE DEL FESTIVALSTORIA, TRA LEZIONI, DIALOGHI, TEATRO E CINEMA

Il denaro è il motore della storia?

Alla manifestazione parteciperanno anche gli studenti della Scuola Secondaria Superiore e di altri Istituti scolastici del circondario



Angelo d'Orsi, Giuseppe Maria Morganti, Luciano Canfora

eri, intorno all'ora di pranzo, si è svolta, nella sala della segreteria di Stato Istruzione e Cultura, la conferenza stampa della nona edizione del FestivalStoria. A presentare la prestigiosa manifestazione un vero e proprio *parterre de rois* della ricerca storica italiana e internazionale: il curatore del festival, **Angelo d'Orsi** - professore di Storia delle dottrine politiche nella facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino -, il condirettore **Luciano Canfora** - coordinatore scientifico della Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino e professore di Filologia greca e latina all'Università di Bari -, **Lorena Lucia Barale** - archivista e dottoranda in Studi storici -, **Karen Venturini** - professore del Dipartimento di Economia e Tecnologia di San Marino -, **Gabriella Lorenzi** - della segreteria organizzativa dell'Università di San Marino - e, infine, a coronamento della bella iniziativa, il segretario di Stato Istruzione e Cultura **Giuseppe Maria Morganti**. Iniziamo dal titolo: "Auri sacra fames". Il denaro, motore della storia? E proprio sul tema del denaro, il Segretario Morganti ha aperto la conferenza, dicendo che "già dal titolo, per non parlare del programma, il festival si presenta come

un'audace provocazione", una sfida e uno stimolo, più che un attacco, a ragionare di e sul denaro sotto vari aspetti e lungo tutte le epoche storiche. Provocazione, si diceva, come lo stesso Morganti sottolinea, anche per la repubblica di San Marino che, sul denaro - in certi casi anche in maniera poco trasparente e non del tutto lecita - ha basato lo sviluppo economico e culturale del Paese. A tal proposito, fa presente il Segretario, la serata del primo giorno del festival verterà proprio su di un argomento piuttosto delicato: "I soldi della mafia". Al tavolo saranno presenti **Roberto Scarpinato**, della Procura di Palermo, **Angelo d'Orsi** e **Claudio Felici**, segretario di Stato alle Finanze e Bilancio. Questa, quindi, la provocazione del festival a cui adduceva Morganti durante la conferenza stampa. Una provocazione che, sulla carta, dovrebbe essere un momento di riflessione sul complesso rapporto tra denaro e mafia, argomento che, tra l'altro, sul Titano, risulta essere di forte attualità, a causa di due arresti eccellenti della politica sammarinese (Claudio Podeschi e Fiorenzo Stolfi), avvenuti proprio negli ultimi mesi. Quasi a voler smorzare i toni, Angelo d'Orsi assicura che il tema non è nato proprio perché il festival

quest'anno si svolgerà a San Marino, ma, più casualmente, da un suggerimento, di qualche anno fa, dell'attore e musicista **David Rioldino**, che, tra l'altro, sarà presente al festival con lo spettacolo "Il dio denaro. Teologia e quattrini in tempo di catastrofi", che chiuderà la rassegna storica sabato 18 ottobre alle 21 al teatro Titano. Ma torniamo alla conferenza; d'Orsi, nell'introdurre il festival parte da lontano, dalle basi teoriche della storiografia moderna, da quel volume fondamentale, ma incompiuto, della "Apologia della storia" del francese **Marc Bloch**, citando proprio un passaggio del libro, un aneddoto che fa capire a cosa dovrebbe o potrebbe servire la storia oggi: "anche se la storia non serve e non porterà a niente e non verrà ascoltata, sarà comunque, per lo storico che la studia e il lettore che la legge, un momento divertente". Al di là di una bat-

tuta che potrebbe risultare disfattista, "la storia - prosegue d'Orsi - non serve a trovare le ragioni esatte di un determinato avvenimento, ma è indispensabile a far suscitare domande e interrogazioni." Alla domanda "a che serve la storia?" **Marc Bloch** rispose sostenendo che la storiografia analizza "il passato in funzione del presente e il presente in funzione del passato". Ispirandosi a questa frase, per San Marino il festival potrebbe rappresentare un'importante occasione per capire il proprio infausto trascorso politico ed economico, che ha portato il Paese praticamente sul lastrico, sull'orlo della banca rotta, a causa di svariate scelte politiche disennate. Per non ripetere gli stessi errori, il festival, interrogandosi proprio sulle potenzialità e le debolezze del denaro, potrebbe rappresentare per il Titano una sorta di manna dal cielo per provare a capire come uscire fuori da uno stato di apatia economica e cultura-

le precaria e rovinosa. A questo punto dipenderà tutto dai sammarinesi, se vorranno ascoltare o meno la storia e ripartire da un altro sistema economico, magari basato non più, sul dio denaro, ma sulla cultura, su di un umanesimo politico democratico che, utopisticamente, potrebbe far a meno del denaro stesso. E proprio su questo argomento si basa l'intervento di **Anselm Jappe** (Accademia di Belle Arti di Frosinone), che, intervistato dal docente di storia e filosofia di San Marino, **Alessandro Simoncini**, proverà a capire se è possibile fare a meno del denaro.

Questi sono solo alcuni spunti dai quali partire per affrontare la nona edizione del FestivalStoria, che per la prima volta dimorerà, da martedì 14 a sabato 18 ottobre, sul monte Titano. Il programma si presenta assai ricco e fitto di interventi di importanti economisti e storici italiani. Però, non trattandosi di un semplice convegno, ma di un festival, la manifestazione riserberà anche qualche bella sorpresa, come la proiezione del film "Il petroliere" di **Paul Thomas Anderson**, introdotto da **Karen Venturini**, il documentario **Zeitgeist** di **Peter Joseph** e i due spettacoli teatrali di **Silvio Castiglioni** e **David Rioldino**.

fdl

